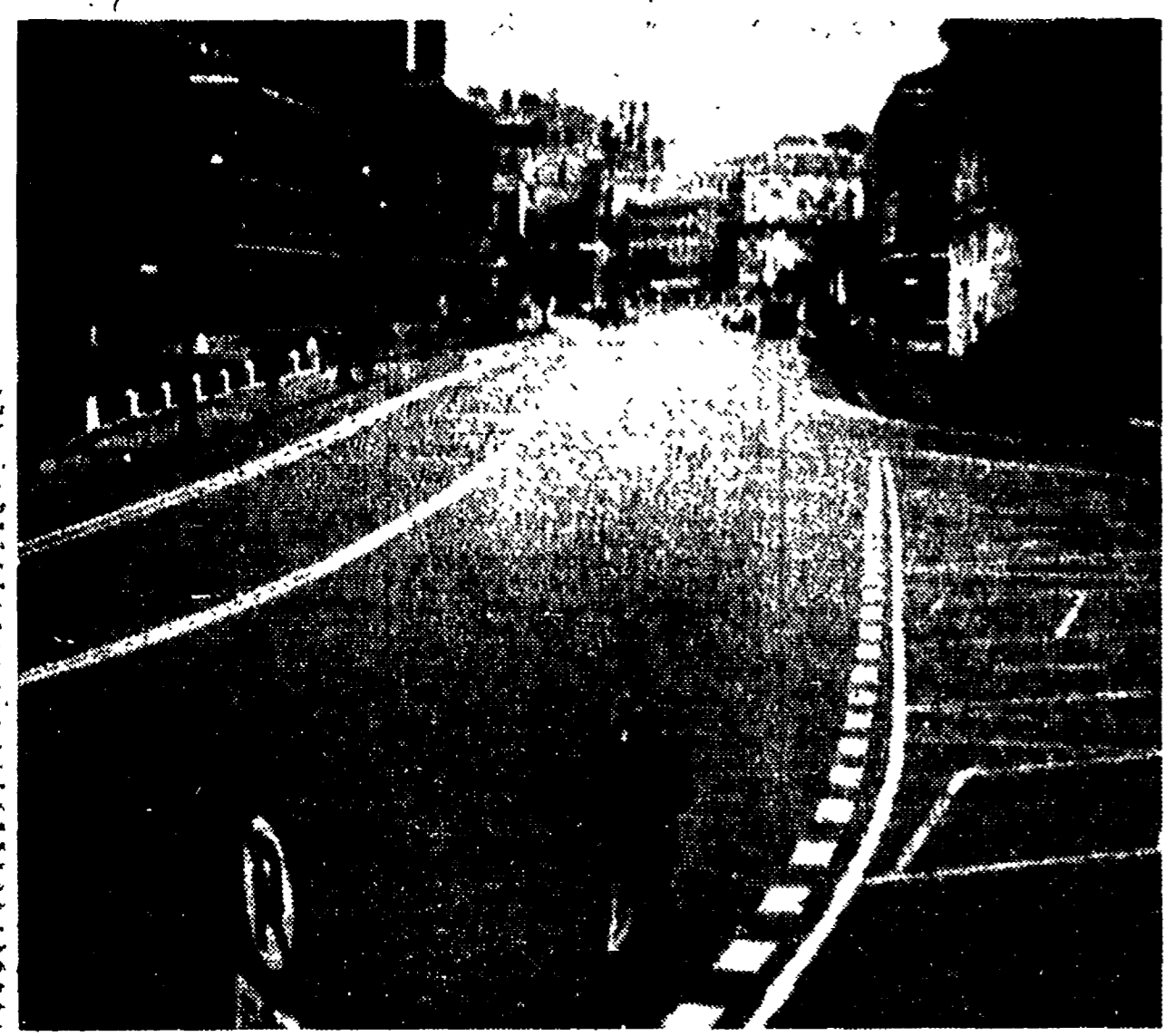


Come è trascorsa la prima domenica senza le auto private



ROMA — Le strade della capitale ieri sono apparse deserte. Il colpo più pesante per il blocco del traffico l'hanno ricevuto le trattorie dei Castelli romani. Nella città i mezzi pubblici hanno messo in luce la loro inefficienza. NELLA TELEFOTO AP: via del Teatro Marcello.

Buona prova del servizio urbano di superficie

Milano: il trasporto pubblico dimostra le sue possibilità

Decisivo l'impegno dei tranvieri, aiutato dal senso civico dei passeggeri - Frotte di ciclisti nelle strade - Un assurdo episodio: multato un operaio dell'«Alfa» per due minuti di ritardo sul permesso di circolazione

MILANO, 2 dicembre. Il trasporto pubblico ha, nel complesso, retto bene all'urto della domanda eccezionale dovuta alla domenica senza auto, in una giornata, oltretutto, da derby. La metropolitana, le linee automobilistiche, tranviarie e filoviarie, hanno dimostrato una buona prova del servizio. Merito dei tranvieri, prima di tutto, che hanno consentito all'ATM di mettere in strada 975 vetture; ma il servizio è stato straordinariamente facilitato e svelto dalla mancanza di traffico sulle strade

e dall'atteggiamento della gente, molto civile e comprensivo. I tifosi, a volte così aggressivi quando sono al volante e irritabili per le soste forzate per gli ingorghi del traffico, appiattiti si sono comportati per quello che sono: cittadini che volevano andare alla partita, che si erano preparati in tempo, che non drammatizzavano se c'era da aspettare il tram seguente. Anche perché arrivava dopo pochi secondi. Il record della giornata spetta alla linea tranviaria «15» che ha smaltito 20.000 passeggeri in un'ora. Infatti, anche l'exploit della linea interurbana di Vimercate che ha portato a Milano, tra le 12 e le 16, 5 mila persone.

L'atteggiamento dei passeggeri ha aiutato il personale dell'ATM che era preoccupato soprattutto per l'uscita dallo stadio, quando i tifosi scesero con un tempo interiore rispetto a quelli delle domeniche motorizzate. Due momenti di difficoltà, di non rispondenza tra offerta di trasporto pubblico e richiesta: a mezzogiorno, quando dovevano tornare a casa tutti i cittadini che erano spuntati per andare agli ospedali e ai cimiteri e che si sono trovati tutti insieme in centro, al centro del mondo che vanno verso i diversi quartieri della periferia; dopo la partita di calcio sulla linea della metropolitana nella quale si è riversato un gran numero di passeggeri a piazzale Loreto verso la stazione Garibaldi.

Le vie cittadine, semideserte, al mattino sono state tutte dei ragazzi e dei bambini che le hanno percorse in bicicletta in gruppi di amici o di famiglie: negli asfili dove non passano mezzi pubblici, bambini e ragazzi hanno giocato al pallone, fatto giri su un pattino a rotelle, improvvisato gare di corsa.

Al blocco del traffico si è aggiunta la bufera di neve

Nella Campania numerosi comuni rimasti isolati

A Napoli oltre cento gli automobilisti multati - Due arresti - La mancanza di latte, sale, olio, pasta e combustibili aggrava le condizioni di vita della popolazione

NAPOLI, 2 dicembre. Sono stati oltre cento gli automobilisti napoletani che, nel corso della notte e fino al primo pomeriggio, hanno avuto il divieto di circolazione e sono incappati in qualcuno dei numerosi posti di blocco istituiti da polizia, carabinieri, guardie di finanza e vigili urbani. Fra le prime auto fermate — meno di un'ora dopo la mezzanotte — una lussuosa «Rover» sulla quale era l'attrice Silvia Koscina in compagnia di quattro persone. L'attrice, che proveniva da Tropea, in Calabria, ha spiegato di essere rimasta bloccata a causa della neve e di essere giunta così in ritardo a Napoli, dove contava di pernottare.

Ci sono stati anche degli arresti: via Napoli, a causa della impossibilità di usare l'auto, stava per diventare drammatico un giovanissimo calciatore, Francesco Costantini, di anni 17, mentre giocava un incontro nel campo «Denza» a Posillipo, è stato colto da un principio di asfissia. La situazione è resa delicata da un incontro nel campo «Denza» a Posillipo, è stato colto da un principio di asfissia. La situazione è resa delicata da un incontro nel campo «Denza» a Posillipo, è stato colto da un principio di asfissia.

La giornata festiva trascorsa in casa

Irrilevanti le infrazioni a Roma Scarseggiano elettricità e gas

Centinaia di migliaia di televisori accesi in ore insolite hanno fatto saltare le «centraline» dell'ENEL - Insufficienti i mezzi pubblici in circolazione - Solo trentatré infrazioni in tutto il Lazio - Matrimoni con pullman e taxi - Dimezzati gli incassi dei teatri

ROMA, 2 dicembre. Un gelido vento di tramontana, accompagnato da nevischio e da una pioggia fastidiosa, ha reso ancor più disagiata la prima domenica senza auto. Molti di coloro che pensavano di sostituire la tradizionale gita domenicale ai Castelli o sui laghi con una passeggiata nelle vie del centro sgombrato di auto, hanno dovuto rinunciare per l'inclemenza del tempo, rimanendo bloccati nelle proprie abitazioni.

Alla situazione critica che si è venuta a determinare in serata fa riscontro una assoluta tranquillità registrata nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio. Dalle 8 alle 12 la città è apparsa con un volto nuovo al quale nessuno era abituato. Le strade completamente sgombrare, percorse solo da alcuni autobus, dai taxi e da rarissime macchine private che viaggiavano con i permessi rilasciati dalla prefettura.

Sabato si era gridato allo scandalo per l'eccessivo numero di permessi rilasciati (si parlava di decine di migliaia). Oggi però la realtà è apparsa ben diversa dalle allarmistiche previsioni: le strade romane sono rimaste quasi esclusivamente ai servizi pubblici. Le eccezioni sono state rappresentate da diversi caseggiati di case private, in piazza Venezia e in via del Corso; intorno al Colosseo è circolata per un po' una biga trainata da due stalloni bianchi. Numerosi ciclisti, pattinatori, alcuni cavalieri hanno sfiliato in via Rinascente. Anche gli otto matrimoni celebrati oggi a Roma si sono svolti con pullman, autobus o taxi. In tutto il Lazio la polizia della strada ha elevato appena 33 contravvenzioni al divieto di circolare con l'auto privata. Il primo a cadere in un posto di blocco è stato un automobilista di 19 anni, fermato un minuto dopo la mezzanotte lungo la via Cristoforo Colombo.

L'improvviso arresto della caotica circolazione romana ha determinato anche un blocco degli incidenti stradali. In tutta la giornata è stato registrato un solo incidente: in via Duranini il medico ha investito due bambini che giocavano in strada. I piccoli ne avranno per 40 giorni.

La calma della mattina è stata rotta, sul mezzogiorno, dalle carovane di tifosi napoletani che si sono riversati a Roma per assistere alla partita di calcio al Campidoglio. Si calcola che dalla città partenopea siano giunti nella capitale più di 150 pullman, oltre a sei treni speciali per i tifosi. Non è stato possibile fare di più per la mancanza di automezzi e di personale: l'ATM è stato costretto a limitare in attesa di prendere gli autobus si sono fermate le auto private.

Il disagio è aumentato in serata: centinaia e centinaia di telefonate di protesta si sono moltiplicate in i quotidiani, il «13» e gli uffici delle aziende che distribuiscono l'energia. La polizia ha invitato la Rai a emettere un comunicato per assicurare i romani che la situazione sarebbe normalizzata nel giro di poche ore. Squadre di pronto intervento dell'ENEL e della ACEA sono state inviate nelle 7.400 «centraline» che regolano il flusso dell'energia elettrica.

A tarda sera la situazione era sempre critica e molte erano le zone della città prive di energia elettrica. E' la prima volta che a Roma si verifica un fenomeno del genere: fino ad oggi il consumo di energia non aveva mai superato la quantità immessa nella rete. Ci volevano i provvedimenti di «austerità» e messi per economizzare l'energia, per far aumentare in modo eccessivo il consumo.

Il personale di servizio, è quello che maggiormente fa le spese di questa situazione.

La politica dell'Amministrazione comunale tesa all'allegerimento del traffico in centro (isole pedonali, corsie riservate ai «bus» ed ai taxi, fasce orarie gratuite sulla rete ATM, zone dei negozi prechuse alle auto, ecc.) ha avuto oggi ancor più ragione di essere, ma non solo: si è manifestata clamorosamente la necessità di procedere con speditezza per liberare, con opportune misure, il centro storico e consentire al veloce traffico di muoversi liberamente sia nelle radiali entro le mura che nell'ampia fascia della periferia e dell'intera cintura industriale ormai assediata.

L'ATM ha compiuto uno sforzo non indifferente per affrontare questa prova, ma le previsioni sono in buona parte saltate. Il numero dei veicoli è stato triplicato rispetto alle altre giornate festive, le linee a lunga percorrenza sono state adeguatamente rafforzate — ad esempio la 22 che unisce la periferia di S. Vitale a quella di Corticella, la 31 che allaccia l'estremità delle Lame al colle di S. Michele in Bosco, la 18 che

Pesante colpo all'economia dei Comuni vicini alla capitale

Nemmeno un turista sui Castelli romani

ROMA, 2 dicembre. «Sembra che ci sia il coprifuoco, un'altra settimana così e saremo costretti a chiudere», dice il proprietario della «Lucciolina». Nelle sale da ballo, nei ristoranti sulle rive del lago Albano, nei frequentissimi di romani e abitanti dei dintorni un silenzio innaturale si è sovrapposto alla festosa ressa di ogni domenica. Gli unici a circolare sono i padroni degli esercizi pubblici tutti radunatisi al «Fozzo» per cercare insieme una soluzione al problema.

«Per noi è un vero disastro», dice Sandro Accitelli — uno dei proprietari del «Fozzo», proprio sulla piazza principale del lago Albano — «Nei pomeriggi di domenica lungo la tortuosa strada, che porta al lago non è arrivato nessuno. Del resto ci sono soltanto 4 corse di autobus al giorno e la gente non può certo andare a piedi col freddo che c'è».

«Io ho noleggiato un autobus da turismo», dice il proprietario della «Foresta», un grande ristorante lungo la via dei Laghi — «ma sono quattro volte che la avanti e indietro da Rocca di Papa e ancora non mi ha portato nessuno. La gente non si muove senza macchina», conclude amaramente.

Un grande sforzo dell'amministrazione comunale

Triplicato a Bologna il numero degli autobus

A Genova gravi difficoltà degli abitanti della periferia

BOLOGNA, 2 dicembre. La politica dell'Amministrazione comunale tesa all'allegerimento del traffico in centro (isole pedonali, corsie riservate ai «bus» ed ai taxi, fasce orarie gratuite sulla rete ATM, zone dei negozi prechuse alle auto, ecc.) ha avuto oggi ancor più ragione di essere, ma non solo: si è manifestata clamorosamente la necessità di procedere con speditezza per liberare, con opportune misure, il centro storico e consentire al veloce traffico di muoversi liberamente sia nelle radiali entro le mura che nell'ampia fascia della periferia e dell'intera cintura industriale ormai assediata.

L'ATM ha compiuto uno sforzo non indifferente per affrontare questa prova, ma le previsioni sono in buona parte saltate. Il numero dei veicoli è stato triplicato rispetto alle altre giornate festive, le linee a lunga percorrenza sono state adeguatamente rafforzate — ad esempio la 22 che unisce la periferia di S. Vitale a quella di Corticella, la 31 che allaccia l'estremità delle Lame al colle di S. Michele in Bosco, la 18 che

Stamane la gente s'è alzata tardi: è scaturita una pochezza, fino a tarda ora, le persone per strada. E tuttavia i pullman del trasporto pubblico hanno viaggiato a pieno carico, salvo rare eccezioni. Pochi i taxi in circolazione in periferia, più numerosi in centro. Normale l'afflusso di passeggeri sui treni suburbani e locali. Non molto numerose le biciclette: qui l'hanno fatta da padroni specialmente i ragazzi. Ha fatto la sua apparizione anche qualche raro cavaliere e qualcuno s'è levata la sordidazione di venire in centro col cassino. Autobus affollati, nel primo pomeriggio, sulla direttrice di Marassi, dove si giocava Samp. Foggia. Tutto sommato è stata una giornata tranquilla. Di questa prima giornata di «austerità» hanno fatto principalmente le spese gli abitanti dei quartieri dell'estrema periferia e dei comuni della cintura, virtualmente tagliati fuori dai servizi di collegamento. In serata a Bolzaneto, una corsa dell'autolinea AVIS, è stata bloccata da centinaia di persone esasperate dal dissesto.

COMUNE DI MILANO Ripartizione Cultura Turismo Spettacolo
Teatro QUARTIERE
PIAZZALE CUOCO - Tel. 581.231
Da MERCOLEDÌ 5 dicembre alle ore 20
INCONTRO CON CARLA FRACCI
Omaggio a CIAIKOVSKIJ
Prokofiev: Romeo e Giulietta
Massenet: Soifré Madrilène
con F. Alexander, A. Cardus, J. De Wit, R. Facilla, L. Furno, L. Gal

Taddeo Conca

La giornata di Torino

La città trasformata in enorme parcheggio

Caos e ingorghi prima che scoccasse la mezzanotte - Bloccati una settantina di automobilisti abusivi

TORINO, 2 dicembre. Nella città più motorizzata d'Italia (a Torino c'è ormai un autoveicolo ogni due abitanti) la prima giornata a motori spenti è trascorsa senza eccessivi danni. Oggi le strade e i grandi corsi erano trasformati in enormi posti di parcheggio per migliaia di automobili, che ingombravano marciapiedi e viali alberati. Ma già prima che scoccasse la «fatidica» mezzanotte si era rivelata l'inefficienza dei provvedimenti governativi di restrizione della circolazione.

Infatti i «patti delle quattro ruote», che a Torino sono legioni, hanno semplicemente anticipato al sabato la consueta gita di fine settimana, bruciando i gran parte del carburante che si sarebbe dovuto risparmiare oggi.

Se i pochi ore la polizia stradale ha elevato contravvenzioni a 23 automobilisti per aver superato i limiti di velocità di 120 e 100 chilometri all'ora in autostrada e sulle strade provinciali. Verso mezzanotte, quando tutti hanno fatto ritorno temporaneamente in città, sulle vie d'accesso alla città e nel centro si sono verificati il traffico caotico e gli ingorghi delle ore di punta.

Fino alle 0,15 gli agenti hanno tollerato i ritardatari, poi sono cominciati a fioccare i verbali, e c'è scappato pure un arresto. Verso le 0,30, in piazza Statuto, una pattuglia della polizia stradale ha fermato l'ing. Giorgio Adamo di 24 anni, abitante in corso Regina Margherita 165, che è stato successivamente arrestato per oltraggio e resistenza a pubblici ufficiali.

Nella giornata, polizia, carabinieri e vigili urbani hanno bloccato a Torino una settantina di automobilisti abusivi, tre sono stati colti ad Ivrea e una decina nel resto della provincia.

In mattinata le strade si sono popolate di migliaia di biciclette. Nella centrale via Roma non sono mancati i calessi, i cavalieri su purosangue e qualche bello spirito travestito da sceicco.

Oltre cinquemila persone in bicicletta hanno partecipato a una «passaggiata ecologica» organizzata nelle vie del centro. A Moncalieri, nella cintura torinese, i carabinieri hanno allontanato alcune persone che avevano portato sedie e tavolini nel bel mezzo della strada statale.

La diffusione dell'Unità nella città è stata eccezionale. I compagni con biciclette, tricicli ed altri mezzi di fortuna si sono mobilitati stamane e tutti i lettori domenicali hanno ricevuto il nostro giornale. «E' avessimo avuto più copie — ci ha detto un compagno — le avremmo vendute».

Inadeguati i collegamenti con la provincia

Firenze: a pieno carico tutti i mezzi pubblici

Il freddo eccezionale (9 gradi sottozero) ha limitato l'uso delle biciclette - Scarso pubblico nei ristoranti, nei cinema e nei teatri

FIRENZE, 2 dicembre. La prima giornata di austerità ha messo in luce anche a Firenze le carenze strutturali dei servizi pubblici capei solo in parte di far fronte alla «domanda» che si è necessariamente levata dalla città e dalla provincia.

Se i fiorentini hanno potuto superare, senza grosse difficoltà, la situazione imposta dai provvedimenti governativi, altrettanto non possono dire gli abitanti di centri limitrofi, delle colline, della campagna, della montagna che sono rimaste pressoché isolate. I mezzi pubblici non sono stati in grado di soddisfare le esigenze di spostamento fra il centro e l'altro, tra la pro-

vincia e la città. Le ferrovie d'altra parte, non hanno potuto affrontare il traffico di ritorno dalle zone rurali, che hanno così risentito duramente le attività legate al turismo domenicale e, in modo particolare, i ristoranti, gli sport minori, dancing, che costituiscono una cospicua parte delle attività festive.

Tuttavia, il centro di Firenze è stato notevolmente affollato dai trecento autobus messi in circolazione dall'ATAP che hanno marciato a pieno carico quasi sempre (ed in modo particolare nei tragitti per gli ospedali e lo stadio), sotto-llenando l'inadeguatezza dell'attuale parco macchine. Prima che entrino in funzione quaranta autobus ordinati dall'azienda, occorreranno ancora sei mesi.